GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDI 28 OTTOBRE — NUM. 253

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale *delle Leggi e Decreti del Regno contiene i seguenti RR. Decreti, dati a Monza il 20 ottobre 1892, coi numeri per ciascuno infranotati.*

N. 625. R. D. che aggrega la frazione di Policoro, del comune di Montalbano Jonico, alla sezione elettorale di Tursi, del Collegio di Chiaromonte (Potenza 4°).

» 626. R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Trapani (Trapani 1°), le frazioni Buseto Palizzolo e Ballata, del comune di Monte San Giuliano, con sede in Buseto Palizzolo.

» 627. R. D. che aggrega la frazione Orfengo, del comune di Casalino, alla sezione elettorale di Borgo Vercelli, del Collegio di Biandrate (Novara 2°).

» 628 R. D. che aggrega la frazione di Borgo Agnello, del Comune di Paruzzaro, alla sezione elettorale di Borgomanero, del collegio di Borgomanero (Novara 4°).

» 629 R. D. che costituisce le frazioni Custonaci e San Vito, del comune di Monte San Giuliano, in sezione elettorale autonoma del collegio di Trapani (Trapani 1°), con sede in Custonaci.

» 630 R. D. che costituisce in frazione Quartesana, del comune di Ferrara, in sezione elettorale autonoma del Collegio di Portomaggiore (Ferrara 3°).

N. 631 R. D. che aggrega la frazione Ristolfo, del comune di San Pietro Mosezzo, alla sezione elettorale di Casaleggio-Novarese, del Collegio di Biandrate (Novara 2°).

» 632. R. D. che aggrega la frazione Muggiano, del comune di Gattico, alla sezione elettorale di Oleggio Castello, del Collegio di Oleggio (Novara 8°).

» 633. R. D. che costituisce la frazione Vigarano Mainarda, del comune di Ferrara, in sezione elettorale autonoma del Collegio di Cento (Ferrara 2°).

» 634. R. D. che separa il comune di Saint-Oyen dalla sezione elettorale d'Etroubles, e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Aosta (Torino 6°).

» 635. R. D. che aggrega il comune di Corticelle Pieve alla sezione elettorale di Bagnolo Mella, del Collegio di Leno (Brescia 5°).

» 636. R. D. che costituisce il comune di Paitone, in sezione elettorale autonoma del Collegio di Salò (Brescia 7°).

» 637. R. D. che costituisce il comune di Castelletto Villa, in sezione elettorale autonoma del Collegio di Cossato (Novara 5°).

» 638. R. D. che costituisce in sezioni elettorali autonome le frazioni Rasiglia e Casenove (componenti le borgate di Collelungo, Leggiana, Serrone, Franca, Morro, Volperino, Verchiano, Vallupo) del comune di Foligno, del collegio di Todi (Perugia 10°), con sede in Rasiglia.

» 639. R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma la frazione di Colfiorito (comprendente le borgate di Popola, Annifo, Arvello, Afrile, Fondi, Cariè, Cassignano, Forcatura e Cupigliolo), del comune di Foligno, del Collegio di Todi (Perugia 10°), con sede in Colfiorito.

N. 640. R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma la frazione Scopoli (comprendente le borgate di Casale, Acqua Santo Stefano, Cupoli, Civitella, Cascito, Tepina, Cancelli, Roccafranco, Ascolano, Camino, Curasci, Capo Sarni, Giaro, Cerritelli, Frara, Crescento e Collazzone), del comune di Foligno, del Collegio di Todi (Perugia 10°), con sede a Scopoli.

» 641. R. D. che separa il comune di Pont Bozet dalla sezione elettorale di Champorcher, e lo aggrega alla sezione elettorale di Hône, del Collegio di Verrès (Torino 19°).

» 642. R. D. che separa il comune di Challant-Saint Victor dalla sezione elettorale di Verrès, e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Verrès (Torino 19°).

» 643. R. D. che separa il comune di Hône della sezione elettorale di Donnaz, e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Verrès (Torino 19°).

» 644. R. D. che separa il comune di Jovençau dalla sezione elettorale di Aymaville, e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Aosta (Torino 6°).

» 645. R. D. che separa il comune di Greggio dalla sezione elettorale di Albano Vercellese, e lo costituisce in sezione elettorale autonoma del Collegio di Santhià (Novara 10°).

» 646. R. D. che costituisce la frazione Marrara, del comune di Ferrara, in sezione elettorale autonoma del Collegio di Portomaggiore (Ferrara 3°), con sede in Marrara.

» 647. R. D. che aggrega le frazioni di Carpello, Colpersino, Colpernaco, Serra Basso, Vocabolo, Moano e Sassovivo, del comune di Foligno, alla sezione elettorale di Sant'Eraclio, del Collegio di Foligno (Perugia 4°).

» 648 R. D. che aggrega le frazioni Salera, Saletta, Torrione e Cascina Nuova, del comune di Costanzana, alla sezione elettorale di Trino, del Collegio di Crescentino (Novara 6°).

Il Numero **DCXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Zelo Surrigone (Milano), per la costituzione in ente morale dell'Asilo stesso e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti relativi alla istanza, dai quali risulterebbe avere la pia istituzione mezzi sufficienti pel suo retto funzionamento;

Viste le deliberazioni della predetta Amministrazione, del Consiglio comunale di Zelo Surrigone e della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione del nuovo Asilo;

Visti la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Zelo Surrigone è costituito in ente morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 31 dicembre 1890, composto di 9 articoli, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 settembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 22 novembre p. v., e occorrendo nei giorni successivi, alle ore 9 ant, in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni emesse pei *Lavori di sistemazione del Tevere*, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583 (serie 3ª), e cioè:

a) alla 14ª annuale estrazione a sorte di una delle cinquanta serie di 460 Obbligazioni del capitale nominale di L. 500 caduna, create con la legge 30 giugno 1876 n. 3201 (serie 2ª), per l'esecuzione della *prima serie* dei lavori predetti ed emesse in forza del R. decreto 6 ottobre 1877 n. 4075 (serie 2ª).

b) Alle annuali estrazioni a sorte delle obbligazioni, pure da L. 500 create con la legge 23 luglio 1881 n. 338 (serie 3ª), per l'esecuzione della *seconda serie* dei lavori di sistemazione del Tevere, e così:

11ª estrazione. Obbligazioni n. 65 sulle 7894 vigenti della emissione per l'anno 1881. R. decreto 26 febbraio 1882 n. 647 (serie 3ª);

10ª estrazione. Obbligazioni n. 62 sulle 7956 vigenti della emissione 1882. R. decreto 4 maggio 1884 n. 2268 (serie 3ª).

8ª estrazione. Obbligazioni n. 55 sulle 7860 vigenti della emissione 1883. RR. decreti 17 novembre 1881 n. 2779, e 24 dicembre 1885 n. 3586 (serie 3ª);

6ª estrazione. Obbligazioni n. 47 sulle 7827 vigenti della emissione 1884. RR. decreti 5 settembre 1886 n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658, e 20 settembre 1887 n. 4968 (serie 3ª);

6ª estrazione. Obbligazioni n. 47 sulle 7827 vigenti della emissione 1885. RR. decreti 26 giugno 1887 n. 4658, e 20 settembre 1887 n. 4968 (serie 3ª), suddetti.

c) Alle annuali estrazioni a sorte delle Obbligazioni, anch'esse di L. 500, create con la legge 15 aprile 1886 n. 3791 (serie 3ª), per la esecuzione della *Terza serie* dei lavori di sistemazione del Tevere, e cioè:

5ª estrazione. Obbligazioni n. 90 sulle 15233 vigenti della emissione per gli esercizi finanziari 1885-86 e 1886-87. R. decreto 1° dicembre 1887 n. 5102 (serie 3)ª;

4ª estrazione. Obbligazioni n. 56 sulle 10020 vigenti della emissione 1887-88. R, decreto 1° novembre 1888 n. 5766 (serie 3ª);

4ª estrazione. Obbligazioni n. 58 sulle 10335 vigenti della emissione 1888-89. R. decreto 1° agosto 1889 n. 6346 (serie 3ª);

3ª estrazione. Obbligazioni n. 54 sulle 10182 vigenti della emis-

sione 1889-90. RR. decreti 1° agosto 1889 n. 6346, e 5 giugno 1890 n. 6824 (serie 3ª).

d) All'imborsazione di 14360 schede rappresentanti i numeri delle Obbligazioni, pure di L. 500, create con la precitata legge 15 aprile 1886 n. 3791 (serie 3ª), per l'esecuzione della *Terza serie* dei lavori suddetti ed emesse colla decorrenza dal 1° gennaio 1892 in forza del R. decreto 24 gennaio 1892 n. 14, per la emissione degli esercizi finanziari 1890 91 e 1891-92.

e) Alla 1ª annuale estrazione a sorte di n. 68 delle Obbligazioni stesse.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i risultati delle undici estrazioni suannunziate.

Roma, il 26 ottobre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:
N. 887586 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 5165, e N. 937510 di L. 2500,
al nome di Gianotti *Ebba* fu comm. Carlo Felice, minore sotto la tutela del cav. Ambrosetti Vincenzo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gianotti *Elena-Ebba* fu comm. Carlo Felice, minore ecc., ecc vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 43064 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 3000, al nome di Gianotti *Ebba* fu comm. Carlo Felice, minore sotto la tutela di Ambrosetti Vincenzo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gianotti *Elena-Ebba* fu comm. Carlo Felice minore ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ai posti di aiutante ragioniere geometra del genio.

1. Il Ministero della guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 20 aiutanti ragionieri geometri del genio, con lo stipendio annuo di lire 1500.

2. Potranno prendere parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto o compiano nel corrente anno 8 anni di servizio sotto le armi, e giovani non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) essere regnicolo;

b) avere soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ovvero essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) aver buona condotta;

d) non aver oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda; fatta eccezione per coloro che abbiano, per almeno quattro anni, prestato servizio straordinario come aiuti contabili presso le direzioni del genio, per i quali il limite di età viene esteso a 30 anni;

e) avere l'idoneità fisica al servizio militare;

f) aver ottenuta la licenza liceale o d'istituto tecnico.

3 Il terzo dei posti, pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4 Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero (Direzione generale d'artiglieria e genio) non più tardi del 15 gennaio 1893, per mezzo del comandante del corpo, se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire una, indicanti il cognome nome, figliazione e recapito domiciliare del concorrente.

5. Le domande dei sottufficiali dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59 e del parere del rispettivo comandante di corpo circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità militari, sia per istruzione. Le domande degli altri concorrenti saranno corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato il concorrente;

e) certificato del medico del distretto militare, dal quale risulti che il concorrente ha l'idoneità fisica pel servizio militare:

f) diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti il Ministero farà conoscere, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi, e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti ai non ammessi.

7. Gli esami saranno orali e scritti ed avranno luogo secondo l'indice ed i programmi pubblicati sulla dispensa n. 34 del *Giornale militare ufficiale* parte 2ª.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il predetto mese di gennaio 1893 presso le direzioni territoriali del genio di Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Napoli, Messina. Per conseguenza i concorrenti nella domanda di ammissione agli esami dovranno altresì indicare in quale delle oradette sedi preferiscono subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati innanzi una commissione da riunirsi in Roma, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero, per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, farà conoscere ai candidati risultati idonei nelle prove in iscritto il giorno in cui dovranno trovarsi in Roma e l'autorità alla quale dovranno presentarsi per subire, a mente del precedente n. 8, gli esami orali, e farà restituire i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato finale del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo delle stesse autorità indicate nel precedente numero, in un colla restituzione dei documenti a coloro che non saranno nominati.

11. I primi 20 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi avranno

diritto a coprire i posti disponibili o che si faranno in seguito vacanti, sino al numero di 20 nella proporzione indicata al n. 3 della presente Circolare. Gli altri concorrenti, benchè dichiarati idonei, non conseguiranno la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè conserveranno alcun diritto per altri concorsi.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto parteciperanno la nomina conseguita e la destinazione avuta ai singoli candidati, non appena questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine*.

Roma, addì 10 ottobre 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DELLA GUERRA

Proroga alla presentazione del certificato modello n. 47 per parte dei militari studenti ritardatari.

Giusta il disposto dal § 532 del regolamento sul reclutamento, i militari studenti universitari stati ammessi al ritardo del servizio, e che desiderano continuare a goderne, debbono, nel mese di ottobre di ogni anno, inviare al comandante del distretto, da cui dipendono pel fatto di leva, il certificato modello n. 47, il quale attesti che essi proseguono tuttavia il corso di studi in una Università od in un Istituto ad essa assimilato.

Per le stesse ragioni che hanno consigliato le disposizioni emanate con la circolare n. 123 del 12 corrente, e nella considerazione altresì che i militari di 1ª categoria della classe 1872 non saranno chiamati alle armi che nell'anno prossimo, ho determinato in via affatto eccezionale, che in quest'anno il periodo di tempo come sopra stabilito per la presentazione del detto certificato, sia prorogato al 31 dicembre p. v.

In conseguenza di ciò, i comandanti dei distretti militari ritarderanno a trasmettere a questo Ministero l'elenco modello n. 32, stabilito dal ricordato paragrafo, ma lo invieranno prima del 15 gennaio 1893.

Roma, addì 21 ottobre 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO in Milano.

Veduti gli articoli 107, 108 e 109 del Regolamento approvato con Regio Decreto 10 dicembre 1882 n 1103,

Veduto il Regio Decreto 30 giugno 1892 e la annessa tabella,

Veduta la Nota Ministeriale delli 6 ottobre corrente, div. 6ª, sez. 1ª, n. 13020-126,

Inteso il signor Procuratore Generale del Re,

Decreta:

1. È aperto il concorso a quattro posti di Alunno gratuito vacanti uno nella Cancelleria di questa Corte d'Appello, due in quella del Tribunale civile e penale di Milano e uno in quella del Tribunale di Lecco, ed il detto concorso per la speciale autorizzazione del Ministero si intenderà esteso ad altri dodici posti in qualunque residenza possa in seguito avvenire la vacanza;

2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda per l'ammissione all'esame in carta da bollo da centesimi sessanta al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, non più tardi del 20 novembre p. v., facendone deposito nella Cancelleria del detto Tribunale;

3. Alla istanza saranno uniti i documenti che comprovino:

a) Che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 18 e non supera i 30;

b) Che è cittadino del Regno;

c) Che è di sana costituzione fisica;

d) Che non è stato condannato per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode di ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;

e) Che non è in stato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;

f) Che non è in stato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

g) Che ha conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

4. L'esame di quelli che verranno ammessi avrà luogo presso ciascun Tribunale nei giorni 5 e 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. Nel primo giorno verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica; nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, sull'ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per quanto concerne il servizio di Cancelleria e non potrà durare più di 6 ore per ciascun giorno.

Si avverte che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà pur calcolo della calligrafia.

Milano, 11 ottobre 1892.

Per il Primo Presidente in Ferie
IL PRESIDENTE DI SEZIONE
BILLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 ottobre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	14 3	4 4
Domodossola	piovoso	—	16 0	0 0
Milano	coperto	—	15 3	7 3
Verona	coperto	—	16 1	8 9
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	14 2	6 3
Torino	nebbioso	—	13 5	5 5
Alessandria	coperto	—	14 4	6 6
Parma	coperto	—	16 1	7 9
Modena	coperto	—	15 7	8 5
Genova	3/4 coperto	calmo	18 4	14 0
Forlì	coperto	—	17 9	10 2
Pesaro	coperto	mosso	20 6	11 9
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	20 3	12 9
Firenze	coperto	—	19 0	11 7
Urbino	coperto	—	16 4	8 0
Ancona	coperto	mosso	20 4	13 0
Livorno	1/2 coperto	agitato	20 0	14 0
Perugia	sereno	—	16 3	9 9
Camerino	coperto	—	14 9	12 9
Chieti	coperto	—	20 4	7 8
Aquila	coperto	—	15 0	6 8
Roma	sereno	—	20 1	10 3
Agnone	3/4 coperto	—	17 1	8 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	23 8	13 4
Napoli	sereno	calmo	19 5	14 8
Potenza	1/4 coperto	—	15 7	9 5
Lecce	1/4 coperto	—	22 6	13 2
Cosenza	1/4 coperto	—	19 6	10 8
Cagliari	sereno	calmo	23 0	15 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	22 7	17 6
Palermo	sereno	calmo	27 0	11 8
Catania	sereno	calmo	24 0	14 5
Caltanissetta	sereno	—	19 0	12 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	14 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 27 ottobre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 763,8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 68
Vento a mezzodì . . . . . . N W debolissimo.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 20°,8. Minimo = 10°,3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 27 ottobre 1892.

In Europa pressione molto bassa al Nordovest, 740 Mullaghmore; ancora bassa al Nord, 751 Arcangelo; elevata centro, 770 Vienna, Berlino.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato da dieci ad un mill. sul continente ed in Sardegna, diminuito in Sicilia, qualche pioggiarella nell'Italia centrale ed a Cosenza; venti varii qua e là freschi.

Stamane: cielo piovoso o Domodossola, poco nuvoloso o sereno Sud del continente ed isole, coperto nuvoloso altrove; venti freschi intorno levante Italia superiore.

Barometro 767 Milano, 765 Porto Maurizio, Firenze, Chieti; 763 Cosenza, 764 Cagliari, Catania.

Mare agitato alla Palmaria, Livorno e alto Adriatico.

Probabilità: venti deboli intorno levante, cielo vario, qualche pioggia al Centro.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LERCARA, 21. — Il treno su cui si trova l'on. Ministro Finocchiaro Aprile è giunto a Lercara alle 9,30 ant.

Attendevano l'on. Ministro il Sindaco, la Giunta, le Società operaie con bandiere e musica che fecero ala al passaggio delle carrozze.

Una folla immensa lungo lo stradale faceva continue ovazioni acclamando l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, l'on. Crispi, il Sindaco di Palermo e il Ministero liberale.

I balconi erano gremiti e le signore gettavano fiori sul passaggio dell'on. Ministro che salito al municipio si affacciò al balcone e pronunciò commosso calde parole di ringraziamento ai suoi elettori.

Verso le ore undici l'on. Finocchiaro ripartì per Prizzi dove è preparato un banchetto in suo onore.

MONTEMAGGIORE, 27. — Nelle stazioni di Bagheria, Altavilla, Mrabia e Termini, tutte le autorità, le notabilità cittadine e le Società operaie, con bandiere e musiche, salutarono al suo passaggio l'onor. Ministro Finocchiaro-Aprile, acclamando l'on. Ministro e l'on. Crispi.

Le rappresentanze di vari Municipi, presero posto sul treno.

PRIZZI, 27. — Comincia col ringraziare i suoi elettori del cortese invito, e dalla costante benevolenza confermatagli anche in una visita recente.

Dalla loro immutata simpatia e fiducia trarrà conforto ed ispirazione nell'adempimento dei nuovi doveri impostigli dall'ufficio che occupa nel Governo; essendo persuaso che questo deve sempre seguire il movimento della pubblica opinione.

E, dopo aver rivolto espressioni di affetto e di gratitudine vivissima a quella parte dei suoi antichi elettori dai quali dovette separarsi, ha richiamato il programma esposto dal Ministero nella relazione al Re, e sul quale il Paese è invitato a dare il suo giudizio.

Il supremo cômpito del Gabinetto consisteva nell'assetto chiaro e sincero della nostra finanza, dopo averne riconosciuto la vera situazione. Bisognava però evitare gli inasprimenti tributari, che avrebbero fatto sentire di più il disagio economico, e sarebbero stati più gravosi per quella classe dei contribuenti che merita maggiori riguardi.

Doveva anche escludersi la riduzione delle spese militari. Il dilemma posto inopportunamente da taluno, « o imposte o spese militari diminuite » dovevasi escludere, cercando in altre risorse il pareggio del bilancio. L'Italia che ha sostenuto indispensabili sacrifici per completare la sua difesa, se può oggi consolidare un assegno per i bilanci militari molto inferiore a quello degli esercizi precedenti, non deve compromettere l'organismo dell'esercito e la propria sicurezza.

Nessuno che ami la patria, ha soggiunto l'oratore, può volere diminuite la sua autorità e il suo prestigio nel mondo. Nessuno può desiderare che il grande edificio della unità frutto di tanti sacrifizi, sia meno saldamente tutelato per soddisfare ad esigenze finanziarie alle quali si può altrimenti provvedere. Ed è un beneficio morale e politico di prim'ordine quello di aver tolto al pauroso dilemma, cui ho accennato testè, ragione di affermarsi nelle popolazioni!

Si riferisce quindi a ciò che fu esposto nella Relazione Ministeriale per lo stabile equilibrio del bilancio; osserva che il nuovo ordinamento delle pensioni può riguardarsi come una vera riforma organica, e confida che le altre riforme, il naturale risveglio dell'economia nazionale, e la riconquistata fiducia del Paese, di cui la rendita e i cambi sono segni così manifesti, ci condurranno alla mèta.

Ha espresso la fiducia che il paese preferirà questo metodo che ci dà l'equilibrio del bilancio senza esaurire le forze vitali del Paese, risparmia aggravi non facilmente sopportabili ai contribuenti, non subordina le riforme dei pubblici servizi a criteri esclusivi di finanza, tiene salda, senza aumenti di spesa, la compagine dell'esercito e della marina e non pregiudica il credito.

Ma, ordinata la finanza e conseguito il pareggio, dobbiamo ridestare le forze economiche del paese, depresse da cause generali e da circostanze artificiali, ed eccitarle a confidare nel suo avvenire, sostituendo agli sgomenti eccessivi l'impulso vigoroso alle sane iniziative, onde il modo ascendente, arrestato da tanti ostacoli, riprenda la sua via naturale ed antica. Al governo, nelle condizioni presenti, ha detto l'oratore, può chiedersi soltanto che spiani il cammino, che risolva o avvii ad una soluzione il più possibilmente sollecita alcuni dei problemi ai quali si riattacca così intimamente la vita economica della nazione. Questo, posso affermarlo, è il suo fermo proposito; e ad attuarlo saranno presentati alcuni disegni di legge.

Venendo in seguito a parlare dalle riforme organiche, ha dimostrato che, nello studio di queste, uno Stato il quale voglia bene organizzare i pubblici servizi non può ispirarsi e criteri esclusivamente finanziari. Deve guardare più in alto. Deve preoccuparsi dello interesse dei servizi in ragione ai bisogni del Paese, proporzionarne i meccanismi alle esigenze della pubblica utilità, sopprimere gli inutili, evitare tutto ciò che complica, che è spesa non necessaria, che si riduce a danno dei cittadini; in una parola, ordinarli in modo che rispondano alle necessità vere dell'amministrazione dello Stato e al più facile, più rapido e più razionale soddisfacimento dei fini a cui debbono intendere. A questi concetti saranno ispirate le riforme che il governo presenterà al Parlamento.

Non si mancherà nemmeno di affrettare quella trasformazione tributaria che ogni dì più si rende necessaria; onde proporzionare i pubblici aggravi alle condizioni vere e reali del Paese, ed evitare in un avvenire più o meno prossimo la contraddizione di vedere colpite da alcune leggi finanziarie più duramente le classi meno abbienti.

Aggiungo che il Governo sente la necessità di non dimenticare quelle riforme sociali alle quali in ogni nazione civile governi e parlamenti debbono intendere con savia costanza e studio accurato.

E' suo convincimento che vera opera di sana conservazione e di benintesa tutela sociale sia quella che segue con occhio vigile e attento, con mente e cuore animati dalla coscienza del pubblico bene' lo affermarsi di nuovi bisogni e di nuove esigenze, previene e provvede con leggi savie, prova coi fatti che il governo nazionale e il Parlamento intendono con criteri illuminati, senza paure, ma senza

colpevoli debolezze, provvedere ai bisogni delle classi che vivono del lavoro.

Il governo studierà fino a qual punto lo Stato potrà intervenire in una razionale organizzazione della pubblica assistenza, come fu praticato per altri argomenti affini, fra i quali merita ricordo, pei risultati ottenuti, la legge sulla igiene e sanità pubblica che Francesco Crispi ordinò in vero e proprio servizio di Stato.

Così, mentre lo Stato adempirà al dovere di difendere sè stesso e i cittadini dei turbolenti e colpevoli agitatori che non hanno nulla di comune, specialmente in Italia, (ed è per noi una vera fortuna), colle nostre oneste e laboriose classi operaie, non mancherà agli obblighi che ha verso di esse, affrontando quelli fra i problemi d'indole sociale, che oramai, pel consenso dei più, è urgente risolvere.

Ma, a rendere meno disagiata la vita dei non favoriti dalla fortuna, converrà dare impulso al lavoro produttivo. Dovremo perciò aver cura che le nostre principali produzioni siano rinvigorite e lottino con successo contro la concorrenza estera.

A questo scopo gioverà l'estensione del credito agrario, onde sia più accessibile al maggior numero di produttori e di coltivatori.

Nè dobbiamo, dopo i disinganni patiti da altri Stati, riporre fede nella esagerata protezione doganale per il risveglio della nostra agricoltura.

Rileva i vantaggi ottenuti dalle misure adottate per l'esportazione dei nostri vini, specie dopo che ci sfuggirono alcuni mercati stranieri. Basta guardare alle cifre per constatarli. Il regime convenzionale adottato con taluno degli Stati vicini, le facilitazioni offerte per il trasporto dei nostri vini in Francia, le riduzioni alle tariffe ferroviarie, i provvedimenti per la difesa della vite dalla filossera, sono alcuni dei mezzi tentati per migliorare la condizione dei nostri produttori.

Altri provvedimenti sono in corso di studio. Anche su questo argomento nessuno vorrà dubitarne, il governo farà il debito suo. E sarà prezioso il concorso delle locali iniziative, l'opera dei consorzi e delle associazioni agricole; poichè, in nome di legittimi interessi collettivi, verranno a consigliare e ad incoraggiare perchè siano adottati i mezzi più opportuni a raggiungere lo scopo.

Quanto agli argomenti speciali che riguardano le singole amministrazioni, l'oratore ha osservato che altri colleghi ne hanno già parlato, o se ne occuperanno fra breve.

Così, della pubblica istruzione, che è materia di sì alta importanza per il presente e per l'avvenire del Paese, dell'amministrazione della giustizia a cui è affidata la tutela dei diritti e della libertà dei cittadini, dell'esercito, nel quale riposano le speranze e la sicurezza della patria, e di molti altri argomenti, non dirà parola.

E, venendo a trattare dei servizi postali telegrafici, i quali sono fra quelli che più da vicino toccano i cittadini, ha affermato che essi in Italia (e ciò va detto ad onore della numerosa famiglia di funzionari e d'impiegati che vi consacrano le loro cure intelligenti) procedono, nel loro insieme, in modo soddisfacente. Abbiamo fatto, in un numero d'anni non grande, un immenso cammino, per metterci a livello degli altri Stati d'Europa: e vi siamo, in parte riusciti. Ogni giorno però si sente il bisogno di nuovi miglioramenti. E noi stiamo vigilanti a studiare e ad attuare tutte quelle innovazioni, che, accolte in altri paesi o no, possono avere fra noi opportuna applicazione.

Comunicazioni rapide e poco costose, ha detto l'oratore, non solo all'interno, ma anche coi paesi stranieri, coordinamento dei vari servizi in modo che l'uno completi l'altro, aumento di agevolezze pei cittadini, estensione dei servizi che possono essere assunti e disimpegnati dagli uffici postali, sono obbiettivi che seguiremo con costante studio e con attività.

Ha quindi rilevato le trasformazioni avvenute nel servizio postale ed i suoi rapidi progressi. Nell'accennare all'incremento dei depositi nelle Casse postali di risparmio, che raggiunsero la cifra di 308 milioni, ha osservato che solo le casse scolastiche hanno avuto negli ultimi anni una sensibile diminuzione, che bisogna augurarsi non duri; non tanto per l'importanza dei depositi degli alunni per sè stessi, quanto per l'alta efficacia educativa che ha nelle pubbliche scuole, specie nelle popolari, l'abitudine al risparmio.

L'onorevole ministro ha pure esposto i risultati di altri servizi, che divengono sempre più utili per i cittadini. Alcune innovazioni sono in corso di studio, in ordine ai pacchi postali, ai vaglia, alle cartoline-vaglia; e spera potranno essere presto attuate.

Non crede prudente affrontare per ora le conseguenze finanziarie che deriverebbero dalla riduzione della tassa postale. Tuttavia indagherà se le perdite dell'erario potrebbero essere compensate da altre risorse.

A semplificare l'ordinamento amministrativo dei servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, presenterà un progetto di riforma organica ispirato al concetto di decentrare per quanto è possibile molta parte delle funzioni ed attribuzioni oggi raccolte nell'amministrazione centrale. Così, la responsabilità dell'andamento dei servizi sarà più nettamente determinata, e si elimineranno, anche nel pubblico interesse, ritardi e dispendi, nelle condizioni attuali inevitabili. Il miglioramento però al quale principalmente conviene intendere è quello riguardante il servizio postale per le popolazioni delle campagne.

Con recente decreto Reale si è disposto che, senza aggravio per l'erario, tutte le collettorie di seconda classe siano trasformate in altrettanti piccoli uffizi, con attribuzioni sufficienti ai bisogni più comuni delle popolazioni campagnuole, per quasi tutti i servizi che sono affidati all'amministrazione postale.

Procurando poi di secondare lo sviluppo dei telefoni, alle domande di concessione, specie per quelli destinati ad allacciare gruppi di comuni contigui, o per linee intercomunali, sarà data sollecita soluzione.

Dopo ciò l'oratore ha ampiamente trattato l'argomento dei servizi postali e commerciali marittimi, che hanno così larghe attinenze coll'economia generale del paese

Rifacendo la storia degli studii e dei progetti per regolare la navigazione sovvenzionata, l'onorevole ministro ha ricordato che il progetto della Commissione Reale del 1887 prevedeva una spesa, in cifre tonde, di 17 milioni. Rimaste deserte le aste, il governo stipulava alcuni contratti, il cui onere annuo aumentava a lire 11,425,000, con un lieve aumento sulla spesa delle convenzioni precedenti. Seguì al progetto Lacava quello preparato dal precedente ministero, che ridusse la spesa a lire 9,480,000. Sorti però gravi reclami sulla soppressione di alcune linee internazionali, occorsero nuovi studi, e frattanto era inevitabile la proroga degli antichi contratti per l'imminente scadenza del termine assegnato alla loro durata. Con alcune modificazioni introdotte, specialmente per il ripristino della linea di Bombay e dell'Indo-Cina, la spesa delle nuove convenzioni rimaneva fissata in L. 9,605,000.

Ma mancò il tempo per discutere quel progetto, ed occorse una nuova proroga, fino al 15 marzo 1893.

Coerente però alla dichiarazione da lui già fatte alla Camera, e convinto dei danni derivanti da queste proroghe, intende di affrontare la discussione delle convenzioni alla ripresa dei lavori parlamentari. È tempo ormai di risolvere l'importante argomento, essendo impossibile prolungare ancora l'attuale stato di provvisorietà. Il governo pertanto si propone di sottoporre alla discussione della Camera l'esame delle convenzioni, appena coll'approvazione del bilancio 1892-93 si sarà provveduto al più urgente dei bisogni dello Stato, in modo che tutto sia definito prima del 15 marzo.

Come già disse alla Camera, nelle condizioni presenti del nostro Paese, di fronte allo indirizzo seguito dagli altri Stati, stima che sarebbe un danno gravissimo il mutare sistema per i servizi marittimi. Ciò non sarebbe giustificato da alcuna considerazione, nè d'ordine economico, nè d'ordine politico. L'esperienza ha dimostrato che il sistema dei premi non ha raggiunto lo scopo. Gli studi accurati della Commissione reale, i voti delle Camere di commercio, delle Associazioni marittime, dei Consoli italiani, attestano il consenso dei più a favore della navigazione sussidiata. La necessità di conservare comunicazioni dirette, di contribuire allo incremento della esportazione, di tener vive le correnti commerciali, insidiate tuttodì dalla concorrenza della bandiera estera, giustifica l'indirizzo seguito in Italia da molti anni.

Il regime delle sovvenzioni, ha osservato l'on. Ministro, è adottato dalle nazioni che hanno più esteso il traffico; alcune fra esse guardano più alle esigenze commerciali che alle postali. Noi non possiamo abbandonarlo senza turbare gli interessi del commercio, dell'industria e dell'economia nazionale, senza danno non lieve delle nostre città marittime, senza compromettere l'avvenire, lasciando libero o quasi il monopolio delle marine straniere sovvenzionate che diverrebbero arbitre dei nostri mari e dei nostri commerci. Seguitando inoltre i vantaggi che lo Stato risente dalla navigazione sovvenzionata, anche in tempo di pace, ha accennato alla riduzione delle tariffe per i vini diretti in Francia.

Ciò premesso, ha dimostrato che quantunque le nuove convenzioni, già concordate dal passato gabinetto non potessero essere sostanzialmente variate, tuttavia è stato possibile introdurvi alcune modificazioni, che sono state già consentite dalle Società.

In confronto dei contratti vigenti, i nuovi capitolati segnano un evidente progresso, al quale hanno contribuito tutti coloro che in varia guisa si sono negli ultimi anni occupati del grave argomento; massime per i patti riguardanti la costruzione di piroscafi nei cantieri italiani, le riduzioni accordate a varie categorie di funzionari e di cittadini, e l'attenuazione dei massimi attuali, tanto pel trasporto dei viaggiatori che per quello delle merci.

La Commissione speciale per lo studio delle tariffe ha già compiuto il suo lavoro, e le sue conclusioni portano un evidente miglioramento. Venne determinata la velocità che devono avere i piroscafi nelle corse di prova, prima di essere ammessi in servizio. Provvidesi pure ad altri particolari di non lieve importanza.

La tassa di bollo per le polizze di carico e per le lettere di vettura, sarà limitata a cent. 10 fino 20 kilogrammi e a cent. 60 per le merci di qualunque peso, oltre i 20 kilogrammi, dando con ciò un largo beneficio al commercio. Al trasporto delle merci nazionali collocate in stiva sono offerte nuove agevolezze di tempo e di denaro.

Insistendo poi sulla necessità di una pronta discussione del progetto, ha affermato: Urge che sia migliorato sostanzialmente il materiale; che siano tolte le incertezze sulla conservazione di linee necessarie al movimento commerciale del paese; che sia posto termine al difetto di lavoro verificatosi da qualche tempo nella maggior parte dei nostri cantieri; che sia rassicurato il numeroso personale che vive sul mare, togliendolo alle ansie di una situazione precaria.

E, dopo aver detto che le condizioni dell'erario non consentirono di soddisfare altre esigenze anche legittime, ha soggiunto: Verrà forse, e ce lo auguriamo sollecito, un giorno in cui l'opera dello Stato e l'iniziativa privata, l'una e l'altra mirando agli obbiettivi particolari cui sono chiamati, varranno a dare all'Italia una posizione prevalente sui mari, e le nostre città marittime potranno ricordare senza rimpianti l'antica loro prosperità. Ora dobbiamo principalmente mirare a difenderci contro le concorrenze pericolose che ci minacciano. Al resto provvederanno il tempo e la virtù nostra, se sapremo opportunatamente tutelare i nostri interessi.

È entrato quindi nella parte politica del suo discorso osservando:

Ma a questo e agli altri obbiettivi Governo e Parlamento non potranno degnamente rispondere se l'opera loro non è agevolata e sorretta dal Paese; se al disopra delle lotte di persone non si eleva quella delle idee, e attorno a queste non si costituisce una maggioranza parlamentare risoluta a sostenerle e ad assicurarne il trionfo. A raggiungere questo scopo è necessario che abbiano termine quelle incertezze e disarmonie politiche che dal Parlamento passarono nel Paese, e da questo tornarono a quello. Il consenso comune su alcune quistioni che sono ormai al di fuori di possibili contestazioni, creava in molti la persuasione che di partiti parlamentari non fosse più il caso di parlare. Le conseguenze che derivarono da ciò sono a tutti note. Divenne possibile un gabinetto di coalizione; ma anche in esso, e mentre si proclamava la fine delle antiche divisioni politiche, ciascuno volle serbare alla propria partecipazione al governo un carattere particolare, desideroso di non confondere le proprie tendenze colle altrui.

L'amministrazione nuova non poteva sorgere su quelle basi fallaci. Costituita su di un programma chiaro, esplicito, senza sottintesi, composta di persone per le quali il ricordo di lotte politiche combattute in nome degli stessi ideali, e la identità della fede nel progressivo svolgimento dei nostri ordini politici, erano un grande elemento di coesione e di solidarietà; essa doveva, provvedendo alle urgenti necessità finanziarie e alle indispensabili riforme, rendere possibile il ritorno alle corrette e normali funzioni degli ordini costituzionali, con quella logica e naturale divisione di parti che è vita dei parlamenti, e forza dei governi. Chiamato a prestare l'opera sua a questi fini, credette di soddisfare ad un dovere non ricusandola.

E, a questo punto, ha osservato:

Intanto a chi proclamava essere possibile un governo parlamentare che funzioni regolarmente senza logica distinzione di partiti, rispondono già, con programma tanto diverso dal nostro, coloro che non vedono salute pel Paese altrimenti che nei metodi e nelle tradizioni della parte conservatrice. E ciò conferma sempre di più, anche per bocca di chi con tanta insistenza lo ha negato, la sostanziale diversità nell'indirizzo, nelle tendenze, e nei metodi di governo dei var gruppi parlamentari.

È naturale che la parte progressista si allieti delle adesioni che potranno venire al suo programma con consensi ispirati a convincimenti, e per ciò appunto durevoli. Ed è per questo che ha accolto con soddisfazione il movimento politico di quegli elementi radicali, che, entrando senza sottintesi nell'orbita costituzionale, assicurano alla pubblica cosa l'efficace concorso di elette intelligenze e di forti volontà.

Così soltanto possiamo avviarci alla costituzione organica di veri e propri partiti di governo, che, pur contenendo nel proprio seno elementi più temperati e più avanzati, abbiano comuni, nelle linee generali, i concetti direttivi della loro azione nel Parlamento e nel Paese.

Ha quindi dichiarato:

A noi importa che ciò avvenga. Una organizzazione salda ed omogenea della parte progressista, nelle cui file ho costantemente militato, è una necessità per il presente e un beneficio per l'avvenire, e varrà ad infondere nuova vitalità a quegli ordini parlamentari che hanno basi così salde nella educazione politica e nel sentimento del popolo italiano. Questi furono i miei convincimenti quando, per la prima volta, chiesi l'onore dei vostri suffragi; e questi sono i miei convincimenti di oggi. Cittadino, deputato o ministro, serbo sempre fede ai medesimi ideali, che sono e saranno l'aspirazione costante della mia vita.

Espressa infine la maggiore fiducia che con la cooperazione gagliarda del paese e con l'aiuto del Parlamento si potranno superare le momentanee difficoltà, l'oratore ha terminato così:

Un Paese che ha saputo costituirsi in una forte compagine unitaria; che ha potuto, fra tante diffidenze, e coll'opera patriottica di principi valorosi, costituire una monarchia popolare e democratica, sollecita di tutti i progressi e devota a tutte le libertà; che ha conquistato così alto posto nel mondo civile, non può venir meno a sè medesimo e deve trovare nella sua stessa energia il rimedio ai mali che lo travagliano, « ravvivando la coscienza del proprio valore con « l'eccitamento a quella vigorosa operosità che lo deve condurre alla « prosperità anche economica. »

Questo voto, il 20 settembre, ora scorso, ricordando l'omaggio recente, reso dal mondo civile al Genio italico, poneva il Re sotto gli auspici del nome di Roma, che è simbolo dell'unità nazionale.

Risponda a questo voto il Paese con virili propositi e con fiducia nel suo avvenire.

In nome di questo avvenire, serbato ai popoli forti, che sanno volere ed operare, io propino, o Signori, al Re generoso e leale, che è così fedele interprete del pensiero della Nazione, al Re che impersona l'Italia, al più sicuro custode della grandezza e della prosperità della Patria! »

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 ottobre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		Cor. M.	96,— 96,02 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	96,05	96 05			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	Ex coup. L. 1,30
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 60	» » » 2,47
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			93 30	» » » 2,17
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		—			100 25	» » » 2.17
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			103 25	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			425 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			420 —	Ex coup. L. 10,—
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			4 8 50	» » » 10,—
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			489 —	» » » 10,78
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			492 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			660 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			541 —	
» » Sardo (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1245 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —	1016 1022		— —	
» » Generale	»	300	300		— —	370 1[2	372 1[2 73 73 1[4 73 1[2	— —	378 1[2/8 1[2 379 1[2/9 1[2
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			345 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			36 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —	500		— —	ex acc d v. L. 12,50
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			400 —	» » » » 10,50
» Soc. di Credito Mobil. italiano (st.	1 luglio 92	500	400		— —	536 1[2 537	539 1[2 539 537	— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	956	961 962 965	— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —		1192 93 94	— —	ex acc.div. L. 25,
» » Italiana per condotte d'acqua.	1 genn. 90	500	500		— —	430 30 1[2 31 31 1[2	434 433 1[2 434	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	164	164 164 1[2 165	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			172 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			285 —	
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —			182 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			325 —	
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 luglio 92	250	250		— —			190 —	
» » Caoutchouc.	1 genn. 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —		180	— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			252 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 luglio 92	500	500		— —			293 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			460 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob 91	500	500		— —			417 —	
» » 4 0[0.	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna.	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

28 ottobre 1892.

Consolidato 5 0[0, ... L. 95 911
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 741
Consolidato 3 0[0, nominale . . . . » 58 512
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 57 207

B. TANLONGO, Presidente

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
4 1/2	Francia	90 giorni		103 05
	Parigi	Cheques		103 72 1[2
3	Londra	90 giorni		25 93
	»	60 giorni		
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 28 ottobre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	96 50
» 3 0[0	65 —
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 50
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	465 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	488 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	492 —
Az. Fer Meridionali.	670 —
» » Mediterranee	550 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1260 —
» » Romana	1022 —
» » Generale	362 —
» Banco di Roma	340 —
Az. Banca Tiberina	35 —
» » In. e Com. (an.)	523 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	580 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	945 —
» » Acqua Marcia	1190 —
» » Condot. d'ac.	414 —
» » Gen. Illumin.	282 —
» » Tramway Om.	178 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	170 —
» » Immobiliare.	178 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	210 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	300 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	45 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	180 —
» » Cr. Ind Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	417 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	292 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.